

AVVERTENZA

Quattro anni fa mio padre, dando forma e limiti ad una degna iniziativa del provveditore agli studi Olindo Giacobbe, si accinse a questa raccolta di canti popolari con quella sensibilità e con quel vivo amore per l'umile vicenda quotidiana del popolo che gli hanno dettato liriche dialettali non ignorate. Con entusiasmo collaborarono direttori e maestri: la scuola elementare donava a sé e agli altri una prova della sua vitalità educativa, precisava con una attività non scolastica il suo luogo spirituale, il senso della sua missione. Si progettò che il volume uscisse sotto l'insegna dei Centri Didattici e permettesse così l'elusione di quei compromessi politici ai quali si voleva assoggettarli. Ma la guerra colpì duramente il lavoro interrompendo i contatti con i collaboratori, disperdendo canti già raccolti, gravando di difficoltà molteplici il volume in parte stampato, in parte composto tipograficamente e poi scomposto. Mio padre, assorbito da nuovi lavori, abbandonò l'idea di portare a termine la pubblicazione.

Confortato dal pensiero che v'è nella nostra scuola, e fuori, chi può apprezzarla, non ho voluto che tanto onesta fatica andasse perduta e ho curato la stampa delle ultime pagine del libro già ordinate da tempo. Per non aggravare finanziariamente il volume ho dovuto escludere tutte le filastrocche, molti canti di genere vario e i testi musicali; ne chiedo scusa innanzi tutto a mio padre. Di mio non ho aggiunto che la premessa, per tentar di dissipare in anticipo alcuni equivoci e pregiudizi sulla poesia popolare.

A mio padre rendo l'opera, da lui con tanto amore preparata, nel giorno delle sue nozze d'argento.

Alberto Mario Cirese

Rieti, 20 settembre 1945.

[digitalizzazione del testo a cura di Valentina Santonico]

[pubblicato sul sito www.amcirese.it il 30/09/2007]